

# La Lega: «Noi compatti e coerenti Gli altri solo un'ammucchiata»

## Il centrodestra

— Governo giallorosso? No, grazie. Dopo le divisioni degli ultimi anni, la crisi di governo ricompatta di fatto il centrodestra, con i parlamentari bergamaschi di Lega, Forza Italia e del neonato «Cambiamo» che chiedono a gran voce un ritorno alle urne. Ieri il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha avviato le consultazioni delle varie forze politiche, ma l'ipotesi di un nuovo esecutivo con al timone democratici e gli ormai ex alleati pentastellati fa storcere il naso al Carroccio: «Un asse di questo tipo, che in base a tutte le ultime elezioni rappresenta una netta minoranza del Paese, sarebbe a dir poco paradossale – dice l'onorevole lumbard **Daniele Belotti** -. In questo caso avremmo la maggioranza degli elettori fuori dal palazzo, e una minoranza al governo: poi i fascisti saremmo noi? La risposta è nelle urne».

«Si vada a votare per un governo del sì, che possa abbassare la pressione fiscale, ridurre la burocrazia, realizzare le infrastrutture – aggiunge il deputato del Carroccio **Alberto Ribolla** -. Da una parte ci siamo noi, che vogliamo far ripartire il Paese, e dall'altra c'è un'ammucchiata di persone solamente unite dall'antipatia per la Lega e dalla volontà di restare aggrappate alla poltrona».

Dal Senato, gli fa eco **Simona Pergreffi**: «Il nostro gruppo è compatto al fianco di Matteo Salvini – spiega l'ex sindaco di Azzano San Paolo -. Ora aspettiamo di vedere se uscirà allo scoperto l'inciucio tra M5S e Pd, al quale sappiamo si sta lavorando: per quanto ci riguarda noi non abbiamo paura del voto, e siamo pronti al giudizio degli

italiani. Con l'ultima esperienza di governo ormai conclusa e l'impossibilità di centrosinistra e centrodestra di governare da soli, l'unica soluzione valida è quella delle urne». Pronta alle elezioni è anche Forza Italia: «La volontà è quella di ricompattare un centrodestra che solo restando unito può garantire un governo in cui le varie componenti guardino nella stessa direzione – dice la senatrice azzurra **Alessandra Gallone** -. Le alleanze innaturali alla prova dei fatti hanno dimostrato di non reggere: l'Italia rischia la recessione, serve mettere insieme le varie anime della coalizione per fare l'interesse della nazione».

Un centrodestra unito ma rinnovato negli schemi e nelle persone è invece l'auspicio di «Cambiamo», il partito nato nelle scorse settimane su iniziativa del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a cui hanno aderito, tra gli altri, i deputati bergamaschi **Stefano Benigni** e **Alessandro Sorte**: «Attendiamo la decisione di Mattarella, ma il nostro obiettivo è quello di andare il prima possibile al voto per permettere a un nuovo modello di centrodestra di governare per cinque anni», spiega il primo, mentre secondo l'ex assessore regionale alle infrastrutture e trasporti «serve un esecutivo in grado di garantire la ripresa economica a un Paese con appeal pari a zero. Il governo giallorosso? Sarebbe un grosso danno».

**Fa. Sp.**



Il ministro Salvini in Senato

